LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV - N. 177 — MERCOLEDI 26 GIUGNO 1912 — UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano, e succursali

Breve illustrazione dell'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Provinciale di lunedì.

Come annunciammo, lunedì prossimo si raduna il Consiglio della Provincia. Ben trentacinque sono gli oggetti elencati nell' ordine del giorno, compresa la nòmina del Direttore del Manicomio provinciale, cui si procederà in seduta segreta. Noi verremo, come di consueto, illustrando questi oggetti, valendoci delle relazioni che la Deputazione ci fece con lodevole sollecitudine tenere ancora giorni addietro.

Nomine.

1. Del Presidente della Deputazione, per il quadriennio che scade nel 1914. Una triste necessità, in seguito alla morte dell' ing. cav. uff. Damiano Rota. Auguriamo che la scelta cada su persona la quale possa continuare l'opera del compianto ingegnere col medesimo zelo premuroso ed amoroso ch'egli poneva nell' alto suo ufficio.

2-3. Altre nomine: di un deputato provinciale per il quadriennio che va a scadere nel 1914, in sostituzione dell' avv. cav. Tita Cavarzerani, che volle quasi del tutto ritirarsi dalle cariche pubbliche; e del Presidente dell' Ufficio provinciale del lavoro rag. cav. Luigi Spezzotti, il quale non accettò l'incarico.

Questo ufficio del lavoro sembra destinato alle crisi. Non accettarono di essere consiglieri nè l' avv. Antonio Cristofori nè il perito cav. Giuseppe Marchi; ma, per disposizione del Regolamento non si può procedere a nuova nomina se non quando, in seguito alla cessazione dalla carica della maggioranza dei Consiglieri, si deve procedere alla rinnovazione integrale dell' ufficio.

Comunicazioni.

4 a 11. Ben otto, le comunicazioni di deliberati presi d'urgenza dalla Deputazione provinciale, dei quali non domanda la ratifica.

a) Nomina dei consiglieri provinciali per le commissioni di requisizione ed accettazione dei quadrupedi per il biennio 1912-1913.

b) Rinomina del dimissionario avv. Cavarzerani a consigliere d'amministrazione della Regia Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano per il triennio che va a scadere nel 1912. L'avv. Cavarzerani ebbe a dichiarare ch'egli doveva ritenersi in quella carica (da lui coperta lunghi anni di seguito) perchè consigliere e deputato provinciale; e che, essendo cessato da questi uffici, non poteva conservare nemmeno quello. Pur apprezzando tali ragioni di delicatezza, la Deputazione, non volendo che nel corrente anno il posto rimanga vacante, ve lo riconfermava fino alla scadenza del triennio 1910-12, con riserva di sottoporre prossimamente al consiglio la nomina per il nuovo triennio 1913-15.

c) Nomina del cav. Italico Piuzzi Taboga membro effettivo del consiglio provinciale di leva per il biennio che scade nel 1912 in sostituzione del dimissionario cav. dott. Giuseppe Murero.

d) Locali per la nuova Stazione di carabinieri in Paularo. Com'è noto la Deputazione aveva opposto un diniego alla domanda dei locali, ritenendo che una caserma di carabinieri in Paularo s'istituisse più che per ragioni di pubblica sicurezza per ragioni militari e di confine; e nel rifiuto insistette anche in seguito a replica della R. Prefettura. Ma di fronte a un'ordinanza della Giunta Provinciale Amministrativa che diffidava la Provincia a fornire i locali, salvo il caso diverso a provvedervi essa d'urgenza; e ciò nella considerazione che la nuova stazione fu decretata dal Ministero dell'Interno unico competente a decidere in proposito, spettando ad esso solo di giudicare sui mezzi per garantire la sicurezza nel Regno, mentre la Deputazione non ha veste per pronunciarsi in merito; la deputazione stessa piegò la fronte. Ora la caserma è quasi pronta e fra qualche giorno dovrebbe anche essere occupata.

e) Introduzione di modifiche, già deliberate dal Consiglio provinciale, nel Regolamento per gli uffici della Deputazione provinciale, nella parte che riguarda il fondo di previdenza modifiche già deliberate dal consiglio previnciale.

g) Erezione di un muro di chiusura del fondo annesso all' Ospizio Esposti verso la nuova strada che il Comune di Udine intende di costruire in prolungamento del viale Trieste verso Planis — l' Ospizio e per esso la Deputazione provinciale, vende al Comune 4420 mq a l. 5 per mq. e ne acquista (o dallo stesso Comune o dalla ditta fratelli Micoli) 420 circa di fondo adiacente; il corrispettivo netto di l. 20000 sarà dal Comune pagato in dieci rate annuali senza interesse. Il muro costerà l. 6500 circa (lunghezza m. 302, altezza 3.70 comprese le fondazioni, spessore m. 0.40). Le rimanenti l. 13500 saranno tenute a disposizione da applicarsi in aggiunta al fondo da costituirsi per la sistemazione e l' ampliamento del fabbricato per l' Ospizio.

h) Liti per ricupero di dozzine manicomiali di sette alienati.

i) Due storni: l. 1500 per aumento delle disponibili nel fondo Manutenzioni ed acquisto mobilio; di lire 44.45 in aumento del Fondo per concorso nella spesa del Deposito cavalli stalloni in Ferrara.

Pro Flotta aerea e pro Espulsi

12 e 12 bis. Brevi, ma elevate e vibranti le relazioni con le quali l'avv. cav. co. Gino di Caporiacco relatore accompagna le proposte della Deputazione di contribuire con l. 300 per ciascuna delle sottoscrizioni aperte per la flotta aerea e per i profpghi italiani espulsi dalla Turchia.

Dice la prima: *In questo momento glorioso della vita nazionale nel mentre l' Italia sta addimostrando al mondo l'eccellenza della sua stirpe e la virtù della sua gente, una nobile iniziativa è sorta e sta maturandosi in mezzo allo slancio patriottico del popolo italiano; quella di fornire la nostra patria di una flotta aerea, che sia per valore uguale al nostro esercito ed alla nostra armata.*

« La vostra Deputazione, interpretando il sentimento di amor patrio della popolazione friulana e ritenendo doveroso di partecipare a questa affermazione di solidarietà nazionale, vi propone di contribuire al nobilissimo scopo con l. 3.000.

E dice la seconda:

La turchia, violatrice del diritto delle genti, rinnegando ogni principio di civiltà e di umanità, sta espellendo dal suo suolo tutti gli italiani che, coll' assiduo lavoro, procacciavano a sè un pane onesto mentre ad essa apportavano progresso e decoro. Sono intere famiglie che salpano dal suolo turco lasciando ogni loro avere, ma portando con sè, puro ed inalterato, il sentimento d' amore alla Madre Patria. Ad esse deve giungere l' aiuto nostro, ispirato al medesimo sentimento di solidarietà nazionale, che ci ha spinto tre mesi or sono, a votare un sussidio alle famiglie dei morti nella guerra libica..

Per trentacinque anni al Manicomio
...e nessuno vuol pagare

13. Nel 27 luglio 1877 fu ricoverata nell'Ospedale di Udine, che allora albergava anche i maniaci, tale Luigia De Toni maritata Prosdocimo, alienata. Dopo un periodo d'osservazione, fu trasferita nel Manicomio di S. Clemente di Venezia, e da questo, nel giugno 1904, nel succursale di Sottoselva, dove tutt'ora vive. L'aveva mandata allora, il Comune di Prata, e si credeva che a tal comune appartenesse. Senonchè molti anni dopo, emerse ch'ella era nata a S. Stino di Livenza e che a Prata aveva soltanto dimora occasionale, essendosi maritata ivi con Luigi Prosdocimo, nato e domiciliato e tuttora vivente a Motta di Livenza. Chi doveva pagare le dozzine?... Treviso non volle; Venezia nemmeno; e la somma sale ormai — fino al 31 dicembre 1911 — a lire 16093.05. Non resta, in base alle regolatrici di questa pietosa assistenza — che ricorrere alla quinta sezione del Consiglio di Stato in confronto delle due provincie, essendo la De Tuoni nata in quella di Venezia e passata a marito in quella di Treviso. Da questo ricorso, sperasi, in qualunque modo, almeno il sollievo delle dozzine avvenire per la continuazione del ricovero in manicomio della infelice donna.

Prestito.

14. — 40000 lire per i lavori del Palazzo provinciale — 45000 per l' acquisto del Podere di istruzione per il R. Istituto Tecnico — 80000 per provvedere al pagamento della quota provinciale sulla maggiore spesa occorsa ed occorribile per la costruzione del tronco da Comeglians a Rigolato della strada provinciale del monte Croce — 100000 contributo in cifra tonda nella spesa di costruzione del tronco da Spilimbergo a Gemona della ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona: sono in totale 265000 lire, delle quali la Provincia abbisogna. La Cassa depositi e prestiti gliene accorda 258.300. al 4 per cento Il Consiglio è chiamato a votare l'ordine del giorno relativo, conformemente al modulo ch'è, suppergiù, il medesimo degli altri prestiti. Il debito sarà estinto in trentacinque annualità.

Le epoche della caccia

15 Relatore l' avv. co. Gino di Caporiacco, la Deputazione, tenuto conto dei voti emessi dalla Commissione provinciale per la repressione della caccia e pesche abusive e dal Circolo Cacciatori Friulani, nonchè di quanto fu votato nel convegno dei rappresentanti delle provincie venete del 4 aprile in Verona, propone di fissare i termini della caccia nelle epoche seguenti, con talune restrizioni sull' epoche degli anni passati.

1. L' uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri artifizi è permessa dal 15 agosto al 30 novembre 1912.

2. La caccia col fucile ai volatili dal 15 agosto al 31 dicembre 1912, eccettuate;

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo col 15 ottobre 1912;

b) la caccia col fucile agli uccelli palustri (esclusa la beccaccia) ed acquatici (limitatamente nelle paludi) che si chiuderà col 15 aprile 1913.

3. La caccia ai quadrupedi è permessa:

a) al camoscio ed al capriolo dal 1 settembre a tutto novembre 1912;

b) alla lepre dal 1 settembre a tutto dicembre 1912 eccettuato; *a)* l' esercizio nelle zone di pianura coi segugi, veltri o con altri cani da corsa (mediante fucile o senza) che resta proibito nei mesi di settembre e ottobre; *b)* la caccia in rastrello in numero maggiore di quattro persone anche se munite di semplice bastone, nonchè la caccia in aperto con battitori nei campi di granoturco, che sono sempre proibite.

4. Sono proibiti in ogni tempo l' asporto, la manomissione, il caso di necessità giustificata da un permesso scritto del Sindaco; e sono pure proibite la compera e la vendita di cacciagione e di uccellagione durante l' epoca in cui l' esercizio della caccia è rispettivamente vietato; colla tolleranza però di otto giorni dalla chiusura dei singoli termini.

5. La caccia alla lepre, al camoscio ed al capriolo è sempre proibita ove il terreno è coperto di neve.

6. E' sempre proibito di tirare ai piccioni viaggiatori ed a quelli che fuggono dai locali di tiro a volo.

7. La caccia e l' uccellagione ai rondoni ed alle rondini di qualsiasi specie è sempre proibita.

Interessante Statistica sui bilanci dei capoluoghi del Veneto

E' uscito in questi giorni un interessantissimo opuscolo intitolato: « saggio di statistica comparativa sui bilanci dei maggiori comuni Veneti ».

Autore della pregevole pubblicazione è il rag. G. B. Cappeletto, di Padova.

Dopo osservati gli elementi dei bilanci preventivi per l' esercizio 1912 delle otto città capoluoghi di provincia del Veneto, l' autore li raggruppa sotto vari punti di vista, dando luogo ad istruttivi raffronti.

Eccone per esempio qualcuno.

Riguardo alle *entrate*, la somma stanziata per ogni abitante è a Rovigo di 56.65, a Venezia 52.32, a Verona 46.17, a Padova 43.23, a Belluno 42, a Treviso 41.90, a Vicenza 41.17, a *Udine 35.25*.

Quanto alla sovraimposta, per ogni abitante si paga a Rovigo il 16, a Venezia 9.89, a Belluno 8.25, a Padova 7.82, a *Udine 7.23*, a Treviso 6.93, a Verona 6.92, a Venezia 6.32.

Riguardo alla pubblica istruzione, la quota per abitante è di L. 18.87 a Rovigo, 13.55 a Belluno, 8.94 a Treviso, 8.64 a Padova, 8.47 a Verona, 8.12 a Vicenza, a Venezia 7.72 e infine a *Udine 7.19*.

Le spese per la beneficenza assorbono per abitante a Venezia 7.33, a Padova 5.71, a Vicenza 5.43, a Verona 4.70, a Treviso 2.58, a Belluno 2.50, a *Udine 2.49*, a Rovigo 1.64.

Percentualmente alla totalità delle spese, la polizia e igiene, assorbono a Venezia 24.0, a Belluno 22.4, a Treviso 18.8, a Padova 17.6, a Vicenza 16.0, a Verona il 14.8, a *Udine il 13.1*, a Rovigo il 12.6.

A.

Cronaca Provinciale

S. DANIELE

Ferimento. — Per motivi d'interesse. il 22 andante. verso le 23 in Codu nello, borgata di Colloredo di Montalbano, vennero a contesa, che poi degenerò in rissa certi Giuseppe Sabbadini d' anni 34, fabbro del paese e Benedetto Marcon fu Pasquale. d'annni 59, muratore di Fagagna. Dopo una breve colutazione, il Marcon estrasse di tasca un temperino ed inferse due leggere ferite all' avversario al collo ed alla mano sinistra; lesioni guaribili in dieci giorni.

Il feritore fu ieri da questo maresciallo e da un milite arrestato e tradotto al carcere mandamentale a disposizione dell' autorità giudiziaria.

Note sul raccolti. — La campagna bacologica ha avuto, nel mandamento, un esito splendido. I prezzi dei bozzoli s' aggirano intorno alle lire 2,85.

Le terre sono promettentissime: segale. frumenti e foraggi in abbon danza. Speriamo che, da qui un mese non occorra più di adoperare il microscopio per distinguere le dimensioni del pane!...

SACILE.

Licenza della Scuola Normale. 25. Dal o scrutinio testè eseguito, ottennero la licenza d'onore dalla R. Scuola Normale, con dispensa d' esame, i giovani: Barbina Francesco di Mortegliano, Favit Antonio di Castelnuovo del Friuli, Da Vinchie Iginio di Domegge, Plazzotta Silvio.

Ai quattro bravi giovani le nostre congratulazioni coi migliori auguri.

L' Opera al Politeama. — Nelle sere 6 e 7 luglio p. v. si daranno al Politeama Zancanaro, rispettivamente le opere giocose: — Maestro di cappella — e Serva padrona. Fra gli artisti scritturati notiamo il baritono cav. Virginio Bellatti, e la signorina Emilia Turon, Veneziana, preziosissima per la voce, la biricchineria che richiede la parte e la sua figura bella e attraente Nella prossima stagione canterà la « Carmen » alla Scala di Milano nella parte di Micaela.

L' orchestra, composta di 23 professori della *Scala* sarà guidata dal valentissimo maestro Scassera che diresse già le stesse opere in teatri primari.

Quindi, per Sacile e dintorni è una propizia occasione per gustare qualche bella ora di vero divertimento artistico.

MANIAGO

25. — **Ciclisti di passaggio.** Questa mattina, provenienti da Sacile, è passata qui la 12.a Compagnia del VII Reg. Bersaglieri, diretta alla volta di Spilimbergo.

La compagnia, composta di 75 soldati ciclisti e 6 ufficiali, è comandata dal capitano sig. Marchiolli. Dopo una breve fermata qui è partita alla sua destinazione.

Il Consiglio Comunale è convocato per sabato 29 corr. alle 10 ant.

CIVIDALE

Bersaglieri ciclisti. — Oggi alle ore 12.40 è qui giunta la compagnia ciclisti del 7.o Reggimento Bersaglieri di stanza a Brescia, composta di 85 militari di bassa forza e 5 Ufficiali. Domani ripartirà nuovamente per Palmanova da dove è venuta.

Gare di tiro a segno del I.o Reggimento

Nelle varie gare di tiro del 1.o Reggimento fanteria fra Ufficiali e sott' ufficiali vennero premiati nell' ordine seguente:

Gara di tiro col fucile fra Ufficiali: 1.o Premio Tenente Zanello sig. Adolfo, 2.o Capitano Fernavasio sig. Aristide, 3.o Capitano Corin sig. Riccardo.

Gara di tiro col fucile fra Marescialli: 1.o Premio Raposso Alberto. 2.o Roani Arturo.

Gara di tiro col fucile fra sergenti maggiori e segenti: 1.o premio Schimenti Antonio sergente, 2.o Soler Mario sergente.

Disertore austriaco. — Questa mattina alle ore 4 al comandante la brigata delle guardie di Finanza di Podresca presentavasi certo Marinic Antonio, d' ignoti, nato in S. Giacomo di Carintia, bracciante, soldato nell' 8.o Reggimento d' artiglieria 1.a Batteria dell' esercito Austriaco, di stanza in Gorizia, dichiarando di avere disertore varcando il confine presso Canale. Oggi stesso venne qui tradotto e consegnato all' Arma dei Carabinieri a disposizione dell' Autorità.

Maltrattamenti e disciplina rigorosa lo indussero a tale risoluzione.

Tiro a segno nazionale. — La Presidenza della Società del tiro a segno madamentale, ha disposto di tenere aperte le esercitazioni di tiro al poligono di Succola nei giorni festivi dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16. Così i tiratori potranno con facilità e comodità esercitarsi.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Nomina del pievano — Dopo la dipartita del tanto stimato sac. Mauro nominato canonico della Metropolitana di Udine, il posto di parroco restò vacante Per sabato 29 corr. sono convocati in assemblea i capi di famiglia per la nomina del pievano: Unico concorrente e che fu giudicato idoneo il molto rev. don Luigi Mistruzzi che trovasi quale interinale in qualità di delegato arcivescovile.

Di lui le superiori autorità dicono molto bene, ed egli ha confermato la stima che di lui si ha, coi fatti nel breve tempo dacchè trovasi tra noi.

Per una seduta deserta — Lessi l'altro giorno nelle colonne di codesto giornale, una corrispondenza consigliare andata deserta. Il corrispondente avrebbe dovuto dire molto, ma molto di più; rilevando ad esempio, come le strade, i ponti, le scuole, la pulizia e che so io, lasciano tutti a desiderare, e parecchie cose cui un comune *senza debiti* e ricco, dovrebbe provvedere anche a sensi di legge.

Non dico nulla del povero edificio scolastico; basta passare a debita distanza per deplorarne il misero stato, e dire che costa quasi 42000 lire, e che non ha ottenuto ancora il collaudo.

Un ex consigliere.

LATISANA

La fiera di S. Giovanni. — Fulmini ed incendi. — 25. Ieri durante tutta la giornata ci fu grande animazione per la ricorrenza della sagra di S. Giovanni patrono del paese.

In Duomo vi furono solenni funzioni ed in piazza dei grani nel pomeriggio grande festa da ballo con orchestrina locale.

Verso le 20 si scatenò improvvisamente un violentissimo temporale che destò grande panico nella cittadinanza. Vi fu un fuggi fuggi generale accompagnato da grida e pianti dei fanciulli.

Il vento impetuosissimo sollevava la polvere a parecchi metri d' altezza avvolgendo la folla, frantumando i vetri, divellendo parecchie piante.

Durante la notte l'infuriare del tempo andò scemando, per ricominciare questa mane in cui doveva aver luogo la rinomata fiera andata deserta.

Circa le sette un fulmine fece incendiare una stalla a Fraforeano di proprietà dei co. de Asarta. Vennero salvati i soli animali bovini tenuti dall' agricoltore Gigante.

Lo stabile era assicurato colla riunione Adriatica di Sicurtà. I danni ascendono a parecchie migliaia di lire.

Altro fulmine fece scoppiare l' incendio in un casolare ai Picchi in comune di Latisana.

Finora non conosciamo altri particolari.

TRASAGHIS

Ladri in casa del curato. — L'altra sera durante il temporale ignoti penetrarono nella canonica di Avasinis. Furono messi in fuga dal curato e dalla di lui sorella. Fecero scarso bottino: due lire di spiccioli e otto polveri di antiperina e poche carte di nessun valore. Gli amici certamente sapevano che in quella sera il curato aveva portato a casa 1700 lire ricevute per depositi dai soci della Cassa Rurale e per un piccolo pagamento di merci al magazzino cooperativo. Ma le loro speranze di poter impadronirsi della somma andarono deluse.

ENEMONZO

Come un oste potè scoprire un ladro.

25. Da diverso tempo a Esemonis di Sotto avvenivano continui furti e furterelli, senza che mai l'autorità avesse a trovare il ladro. Specialmente contro l'oste Del Degan il furfantello s'accaniva nelle sue operazioni.

L'oste, cominciò a nutrire forti sospetti, sul fabbro disoccupato Ernesto Dionisio di 22 anni, e, si propose di metterlo alla prova.

Il giorno 23, il Dionisio, si presentò al Degan, e si fece dare da bere e da mangiare a credito: nel domani, sarebbe venuto per liquidare il conto.

Il Degan, ad arte, faceva spargere la voce che era partito nella sera stessa, mentre, stava invece nascosto in camera. attendendo che la prova riuscisse.

Il ladro, verso le 9 del domani, sapendo dell' assenza dell' oste si presentò, e lo chiamò stando in istrada. La moglie dell' oste, che è malata, istruita dal marito, rispose che non v' era nessuno.

L'industre fabbro, verso le 9.30, scavalcava il muro di cinta, entrava nel cortile e di lì in bottega, e s'accingeva a... lavorare, quando dal nascondiglio ove si trovava sorse il Degan. Il ladro tentò di scappare, ma venne afferrato, fatto riconoscere a diverse persone, e nel domani consegnato ai carabinieri.

E' responsabile di diversi furti.

VERZEGNIS

Sempre crisi stradali. — Veramente dovrei tacere, perchè le aspirazioni d' un tempo le vedo in via d'attuazione, chè strade e ponte sono ormai a buon punto; ma ciò che fà urtar i nervi è il nuovo operato del nostro patrio Consesso, (ridotto agli otto rappresentanti di Chiaulis e Villa i quali tirano avanti la baracca mentre gli altri dimissionari ancora dal 1911 e rinominati in aprile non presero parte alla sedute perchè certi di non far buono riuscita) sull' allacciamento della nuova strada con le frazioni di Intisans e Chiaicis.

Non basta l' errore madornale commesso sul tronco in costruzione, che portò le divergenze e i dissidi non ancora appianati; tentano anche su questo spuntarla a proprio vantaggio.

Il giorno 9 corr. è stata invitata la Commissione nominata appunto per studiare l' allacciamento in parola, e per la nomina dell' ingegnere progettista. Erano quattro i componenti uno per frazione, e dopo animata discussione riportarono due voti l' ingegnere sig. Petz di Udine, e due l' ing. Moro di Tolmezzo, non tenendo però conto del voto del f. f. di Sindaco stato chiamato a presiedere la Commissione, perchè il Sindaco avrebbe dovuto astenersi per non mostrar di parteggiare nè per gli uni nè per gli altri. Nondimeno all' ing. Moro fu mandata la partecipazione di nomina, e l' invito di recarsi il giorno 23 sul posto a prendere conoscenza della posizione e redigere il progetto (cioè progetti) uno di via Copen e l' altro della piazzetta, e dopo (secondo loro) a scelta del Consiglio comunale che sarà chiamato a darne il suo parere. Ma perchè il parere non lo si dà prima? perchè il Consiglio dev' essere chiamato a dare il suo voto dopo gettate al vento quattro mila lire? Stante anche che la maggioranza della popolazione è affatto contraria al nuovo tronco, perchè non mira altro che allo sperpero di denaro, senza portare alcun beneficio alle bersagliate due frazioni. Venuto l' ing. Moro sul posto, gli fecero conoscere il tutto e lo invitarono a dar retta agli ordini ricevuti fino a tanto che il comune non si metta d' accordo.

L' ingegnere era accompagnato dal nostro ff. di Sindaco sig. Stafutti, il quale non permise a coloro che non erano della Commissione di prendere parte alle discussioni.

L' assenza del Sindaco a questo sopraluogo è criticata. Egli non doveva lavarsi le mani, ma cercare di portar la sua buona parola conciliativa. Pensi che le due frazioni hanno già manifestato il loro desiderio circa il punto di allacciamento di loro maggiore comodità e si assumono per buona parte di mano d' opera, di eseguirla in via privata a favore del Comune, stante le sue poco buone condizioni finanziarie.

Perchè non si ricorre al referendum? solo con questo si riuscirà a portare la quiete tanto desiderata nel nostro Comune, dopo così lunghi e acerbi dissidi. Altrimenti le lotte continueranno, finchè per forza di cose, aprendo l' autorità tutoria finalmente gli occhi, bisognerà per forza venire al Commissario Prefettizio!

CAMPOFORMIDO

Un fulmine sui pali del telefono — 25 Stamane verso le otto mentre furioso imperversava il temporale, un fulmine si scaricava sui pali del telefono della linea Udine-Campoformido, abbattendone due dopo averli spezzati per metà. I fili di rame furono ridotti in minutissime scheggie e la linea rimase danneggiata per un buon tratto.

Il carradore della ditta Tavani di S. Martino al Tagliamento, che in quel mentre passava diretto a Udine, con un carro contenente casse di birra, fu colpito da alcune di quelle scheggie senza però essersi ferito o lesionato.

Il cavallo attaccato al carro, invece, per la veemenza del colpo, stramazzò a terra tramortito, e ci volle molto tempo e l' aiuto di parecchie persone, per rialzarlo e metterlo in cammino.

Il pagamento delle imposte.

Nell' Interesse dei contribuenti

Spigolando nella legge 29 Giugno 1902, che regola il servizio di esattoria, si rileva che colui che paga le tass. è sufficientemente protetto contro ogni eventuale tentativo di sopraffazione da parte dell' esattore, ma per quanti non sono in grado di pagare le imposte alla scadenza fissata dalla legge, la procedura devia, e di molto! E' doveroso quindi rendere edotta la popolazione nostra circa le modalità stabilite per la riscossione dei contributi:

Le scadenze ordinarie per il pagamento delle imposte dirette sono ripartite in sei rate *bimestrali* uguali e pagabili alle epoche seguenti:

10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre, 10 dicembre di ogni anno.

Per la notifica o intimazione ai contribuenti degli avvisi relativi al pagamento delle imposte, l' esattore, *nomina i messi esattoriali*, i quali si approvano dalla Giunta Comunale, o dalla rappresentanza del Consorzio esattoriale, e si autorizzano dal Procuratore del Re.

Il *Messo esattoriale* da non confondersi col messo o cursore Comunale, e meno ancora colle guardie municipali, deve sempre essere munito di *patente*, che è tenuto a mostrare nell' esercizio delle sue funzioni ad ogni richiesta dei contribuenti.

Il *Messo esattoriale* dipende dell' Esattore, e rimane sotto la *continua vigilanza* del Sindaco (art. 45 del Regolamento): non può *farsi rappresentare o supplire* da altri, e le intimazioni, le notifiche, gli atti esecutivi, fatti da messi non autorizzati — vale a dire che sono sprovvisti della prescritta patente — *sono nulli!*

Entro la seconda metà di gennaio di ogni anno, gli esattori, a mezzo dei messi *autorizzati* devono *notificare* a ciascun contribuente, od a chi lo rappresenta, e, in difetto, nella casa di sua residenza, una cartella nella quale è indicato l' ammontare annuale di ciascuna imposta e quello di ciascuna rata. Se tale obbligo non viene adempiuto, oppure se la Cartella viene notificata, o meglio consegnata alle ditte proprietarie da persona che non sia il messo autorizzato — cioè munito di patente — la multa del quattro per cento a favore dell' esattore non sarà applicabile e lo diverrà solo per le rate scadute dopo trascorsi almeno dieci giorni dalla regolare notificazione delle Cartelle!

Trascorso il termine di otto giorni della scadenza della rata di imposta dovuta e cioè, decorso il giorno 18 dei mesi sopra indicati, il contribuente che non ha pagato è assoggettato alla multa di centesimi quattro per ogni lira di debito.

Le imposte che non eccedono le lire cinque all' anno potranno essere pagate in una sola volta sino dalle scadenze della 1. rata e in tal modo si eviteranno le multe del 4 0[0] e il pagamento di maggiori somme, come diremo in altro scritto.

I contribuenti che per non avere pagato le imposte e tasse entro il 18 del mese si assoggettano alla multa del 4 per cento diventano *morosi*, ed a questi l' esattore intima per *mezzo del messo* autorizzato e munito di patente, lo ripetiamo — un *avviso speciale*, prefiggendo un termine di giorni cinque a pagare la somma dovuta.

Trascorso inutilmente il termine di cinque giorni fissato dall' art. 31 della legge, per i debitori *morosi* l' esattore procede — sempre per mezzo dei suoi mesi — al pignoramento dei beni mobili del disgraziato contribuente, ed all' incasso di una somma all' esattore dovuta a *titolo di rimborso* per le spese incontrate per gli atti esecutivi, e che nelle bollette di quietanza è rapresentata dalla terza cifra nella colonna dei totali.

Della ulteriore procedura, degli obblighi dell' esattore, delle violazioni della legge esattoriale, ci occuperemo altra volta.

I contribuenti si mettono ben bene in mente, per ora, che le multe e le somme esposte per atti esecutivi, non si devono pagare qualora le cartelle in principio d' anno e gli avvisi ai *Contribuenti morosi* sieno stati consegnati al debitore da persona sprovvista della patente di *messo esattoriale* prescritta dall' art. 45 del Reg. 10 luglio 1902, annesso allo legge sulla esazione delle imposte.

COMEGLIANS.

Il brindisi in friulano. — Tanto per aggiungere la nota dialettale alla festa di domenica per solennizzare l'apertura del tronco Comeglians-Rigolato, vi mando lo scherzoso brindisi in friulano, detto subito dopo il serio applaudito discorso del comm. Renier.

Fra l'imprese Tunini che à chapad
Bès a palotis cun chesch gnove lavors
E De Marchi che i colin i sudors
Nome a pensà c' al reste buzaràd;
Cantarutt iustestradis tant laudàt
(No stàit a domandàlu ai charadors)
Par vè fatt il progett al giold i onors
C' al par un pape sul trono sentad.
Invidiòs no soi. Ben vulintir
S' o' viod un ch' al Friûl puarti vantazz
I fàs flestis, lu vanti e i batt lis mans.
Viva dunche l'imprese e l'inzignir!
Viva anche chei che an lavorad cui brazz!
E viva Rigulad e Comeglians!

TARCENTO

Esami finali. — Nella scuola d'Arti e Mestieri sussidiata dalla S. O. M. S. di Tarcento:

Mercoledì, giovedì, venerdì e sabato si ebbero gli esami degli allievi della scuola d'Arti e Mestieri, presieduti dall'egregio sig. Zamolo, dirett re e maestro delle scuole di Segnacco. Si presentarono 28 alunni del I.o II.o e III.o corso; e di questi ne vennero promossi 26. Eccone l'elenco:

Io Corso.

Rumiz Arturo con premio di 3.o grado; Armellini Giuseppe, Grillo Aldo, Mareschi Antero con menzione onorevole; Bonanni Odorico, Mertens Mario, Armellini Aldo, Ermacora Avellino, Moretti Remigio, Cella Pietro, Tofoletti Ettore, Del Negro Giovanni, promossi.

IIo Corso

Paoloni G. Batta premio di 2.o grado, Del Fabbro Umberto, Micco Valentino, Dordolo Valentino, con menzione onorevole; Biasizzo Leonardo, Rovere Guido, Cois Pietro, e Ravasin Francesco, promossi.

IIIo Corso

Busolini Luigi con diploma di 1.o grado; Lupieri Emilio e Ortis Giovanni con diploma di 2.o grado Martina Riccardo con diploma di III.o grado, Mattioni Ugo, promosso.

Domenica e lunedì fu aperta al pubblico la mostra di lavori eseguiti durante l'anno dagli alunni di queste scuole e fu una esposizione degna di essere visitata, per il numero di saggi esposti e per la perizia con cui furono eseguiti.

Va data una lode sopratutto al presidente dell'Operaia avv. cav. L. Perissutti che con tanto amore e sacrificio è riuscito ad ottenere che in Tarcento nella bella vallata del Torre si possa avere quanto di più necessario torna ai nostri bravi giovani operai ed artieri.

Si può affermare con sicurezza che i bravi ragazzi che frequentarono assiduamente, sapranno ad ogni occorrenza eseguire qualunque disegno e di ciò va data lode a maestro prof. Pascutti che, oltre al disegno applicato all'industria, all'ornato e al geometrico, volle quest'anno iniziare gli alunni alla scuola di plastica, ottenendone splendidi risultati.

MOGGIO UDINESE

Ad un reduce dalla Libia. — 25. Alle 17 arrivava in licenza il telegrafista caporale Simonetti Primo, reduce da Tripoli.

Ad attenderlo alla stazione oltre a molti amici, si trovava la musica con vessillo, la bandiera della società di tiro a segno e corpo dei pompieri.

Scoppiano applausi fragorosi quando il Sdimonetti scende dal treno, accompagnato dalla sorella Ermin a, che era ad attenderlo ad Udine. Formato il corteo con la musica in testa, s'avvia, sempre fra gli applausi, al paese, dove fu offerta una bicchierata e passato qualche ora in perfetta allegria.

TOLMEZZO

Decesso — Durante la notte cessava di vivere il signor Giuseppe Pillinini di 65 anni, lasciando la famiglia nella più grande costernazione. Era un uomo da tutti amato, per la bontà del suo carattere. Condoglianze alla famiglia.

PRATO CARNICO

Un fanciullo disgraziato. — Anche quassù, come in altri borghi si costuma, fu festeggiata la sagra di S. Giovanni. Certo Quinto Zoldan, sui quindici anni, diede fuoco a un mortaretto: ma questo, probabilmente per la poca pratica dell'accensore, diede un'improvvisa vampata che investì il disgraziato in pieno volto. Da notarsi che egli aveva assorbito in bocca una sorsata di petrolio con l'intenzione di spruzzarla tenendo sotto di tale spruzzata un fiammifero acceso, per veder se prendeva fuoco...

Le ustioni riportate dallo Zoldan furono dichiarate guaribili in circa venti giorni.

SPILIMBERGO

Conferenze agrarie sulla mutualità. — Il dott. Mario Casalini, direttore del Comitato Nazionale della Mutualità Agraria, verrà nei giorni 28-29 e 30 nel nostro distretto, e precisamente nei comuni di S. Giorgio della Richinvelda di Valvasone, di Vicario, di Travesio e nella frazione di Toppo, per tenere alcu e conferenze di propaganda per l'istituzione di Mutue Assicurazioni del bestiame.

A tutti è noto il valore oratorio del dott. Casalini che già tenne simili conferenze in altri centri del nostro Friuli; e noi vogliamo sperare che gli allevatori accorreranno in massa all'appello lanciato loro dalla nostra Cattedra Ambulante diretta dall'egregio prof. Ettore Casellati.

Bersaglieri ciclisti di passaggio. — Stamane verso le 10 giungevano fra noi un ottantina di bersaglieri ciclisti del 7.o battaglione con sei ufficiali. Erano comandati dal capitano sig. Melchiorri.

Vennero accantonati nel quartiere detto «Zambelli». Provenivano da Sacile.

Domani alle tre partiranno per Osoppo, per poi unirsi ad altre squadre a Codroipo.

Perdita immatura. — Oggi fra il compianto generale moriva a soli 52 anni, dopo molte sofferenze, l'amico carissimo Regolo Artini.

La di lui, dipartita immatura, purtroppo prevista, venne sentita con vero dolore, giacchè lo scomparso era un onesto lavoratore, buono con tutti ed affettuoso oltre ogni dire con la famiglia alla quale tutto dedicò.

Alla desolata vedova sig. Adele Concari, sorella del cav. avv. Francesco Concari, Deputato Provinciale, ed ai figli tutti possa essere di conforto il sapere che tutta Spilimbergo è oggi a loro unita a compiangere il loro capo.

Giungono anche da queste colonne le nostre sentite condoglianze.

Cronaca Pordenonese

Per l'aereodromo della Comina. Ci consta che fra giorni nei locali nella Prefettura verrà stipulato il contratto per la cessione gratuita all'amministrazione militare dell'aereodromo della Comina di Pordenone, da parte di alcuni generosi cittadini.

Giornata d'aviazione. — Questa sera, dalle due scuole d'aviazione militare, si sono elevati ben sei apparecchi pilotati con maestria dai bravi aviatori.

Alla Comina, il Tenente Della Chiesa su Breguet 50 H. P. ha compiuto diversi giri sul campo ad una quota di circa 200 metri. Il Tenente Vece, anche su Breguet 100 H. P., ha prima fatto un giro da solo lungo la brughiera e poscia con un passaggiero, il Dott. Scolari, ha volato su S. Quirino, Aviano, Scuola, Roveredo, e Campo Heliose sarebbe venuto su Pordenone se non gli fosse mancata la benzina. Ha atterrato felicemente con un bellissimo planè. Il Tenente De Rade ha provato per la prima volta, in questa scuola, un apparecchio «Newport» che filava ad una velocità di km. 150 all'ora.

Alla scuola d'Aviano hanno volato su Bleriot, il capitano di finanza De Giovanni, tenente Suglia, e tenente Graziani, quest'ultimo portandosi su Pordenone ad una altezza di circa 700 metri e richiamando come sempre molto pubblico sulle piazze e sulle terrazze.

La Commissione per la formazione di un corpo bandistico cittadino e d'una scuola di musica, lavora alacremente per la risoluzione del problema, che non è tanto facile. Questa sera ha avuto luogo una riunione nella quale i membri si sono divisi il lavoro per sezione, per facilitare la riuscita.

PASIANO

E' morto. — A seguito del cenno telefonico di ieri sul tentato suicidio di Fantuz Luigi di Marco d'anni 30 aggiungo quanto si potè conoscere: Recatosi sul granaio della casa alle 4 del mattino il disgraziato si sparava un colpo di rivoltella; calibro 7, alla tempia sinistra, che favevagli uscire le cervella. Chiamato d'urgenza il nostro medico del 1.o Reparto dottor Ebhardt consigliava il consulto col prof. dott. Cardazzo di Motta. Ma nulla giovò, il poveretto cessava di vivere alle 14 di ieri stesso.

Secondo la voce pubblica la causa che lo avrebbe indotto al triste passo deve ricercasi nel fatto che al prossimo S. Martino egli avrebbe dovuto abbandonare la colonia che teneva a mezzadria con i suoi di famiglia. Il pensiero di dover mettersi a capo della nuova famiglia che avrebbe formato dividendosi dall'attuale, lo preoccupava. Aveva più volte dichiarato di non sentirsi capace di reggerla, nè di lavorare le terre.

Ieri domenica volle a tutti i costi battezzare un suo figlio nato pochi giorni fà, quindi, si crede che il suicioio fosse premeditato.

Lascia nella desolazione e nel pianto la moglie e tre tenerissime creature.

Furono sopraluogo i R. R. Carabinieri e si attende la dispensa del cadavere pel seppellimento.

PRATA

Servizio postale. — Riceviamo; Nel *Lavoratore* si è stampato un articolo riguardante l'ufficio postale di Prata ed il collettore di Puja per la distribuzione delle corrispondenze, criticandole. Ma le critiche sono ingiuste, perchè il servizio che fa l'attuale collettore è molto, ma molto migliore da quello che si aveva in passato, con altri collettori, sia in Puja che in Ghirano come nella sparsa campagna di Segree, Raganarri, Nogeratte, Bara ti, Monde e Tremeacque, sebbene in parecchie strade il collettore sia costretto di percorrerle a piedi, con la bicicletta sulle spalle. E il servizio lo fa puntualmente, tanto per i ricchi come per i poveri, tanto per i rossi come per i neri. O che cosa vorrebbero, quei del *Lavoratore*, che anche il servizio postale diventasse partigiano?

AVIANO

Due bei voli. — Ieri sera il tenente Graziani istruttore in questa Scuola Militare di Aviazione fece un volo sopra Aviano spingendosi ad un'altezza di oltre 350 metri. Dopo aver descritto un ampio semicerchio volando dalla montagna fino a Castello ed a Roveredo, atterrò felicemente a questo campo militare. Contemporaneamente il tenente de Muro fece un superbo volo girando in vari sensi ad un'altezza di oltre 500 metri, mantenendosi in aria per oltre mezz'ora.

DA GORIZIA

Una gita a Cividale. — 24. Una ventina di signorine e di ragazzine si recò a visitare Cividale del Friuli, e salì al colle di Lonzano per visitarr la casa di Pietro Zorutti. Alla lapide le visitatrici appesero una ghirlanda legata da lungo nastro azzurro, sn cui in lettere d'oro si legge: «Signorine goriziane al maggior poeta del Friuli». Quei terrazzani fecero festa alle visitatrici

L'autopsia del Bressan. — La sezione della salma di Stefano Bressan, da Lucinico, diede per risultati che la morte era avvenuta per frattura del cranio, causata da un colpo di fucile. Fu poi trovato perforato il polmone sinistro e nel polmone si trovarono una cinquantina di pallini. Il Bressan lascia moglie e tre figli.

Furono arrestati Cociancig, di anni 30, e suo fratello Carlo d'anni 18, contadini di Piedimonte, come sospetti autori del delitto.

Sei ufficiali gravemente feriti — Nei pressi di S. Lucia (Tolmino), una vettura, precipitò nel fossato che fiancheggia la strada. Sei ufficiali che erano in ispezione rimasero feriti gravemente.

Un grosso fallimento sloveno — Il consorzio di commercio d'industria un'istituzione slovena già da tempo in crisi sarebbe per fare un crac secondo lo «Slovenec». Sabato scorso i creditori di quell'istituto tennero una adunanza a Lubiana per decidere circa la concessione di una moratoria di cinque anni chiesta dalla società. Le trattative sono fallite.

Sosta foriera di grandi avvenimenti nelle operazioni di guerra.

Trattative di resa a Bu-Sheifa.

Napoli 25. — A bordo del piroscafo *Sicania* giunto oggi in porto e proveniente da Rodi, Stampalia e Derna ho saputo che il comando militare italiano a Bu Sheifa tratta con gli arabi per una possibile resa. Malgrado ciò le nostre truppe continuano a fortificarsi e a prendere posizione di combattimento. Non è esatta la notizia della partenza da Rodi del generale Ameglio.

Il nuovo comandante della flotta turca uscirà dai Dardanelli?

Berlino, 25, sera. Un telegramma della *Tages Zeitung*, riferisce che Rustein pascià nuovo comandante della flotta turca pensa di uscire dai Dardanelli.

Una nuova Società Italo-serba a Belgrado

Belgrado 25 — Si sta costituendo in questi giorni una società Italo-serba che ha per iscopo di stringere maggiormente i rapporti economici e politici con l'Italia. La società viene formata col consenso dei rispettivi governi. Il Comitato sarà definitivamente costituito in questi giorni da persone influenti, anche tra quell che meglio conoscono le relazioni tra i due paesi.

Un ascaro solo fuga venti arabi e salva due prigionieri italiani.

Un'altra prova dell'amore, del forte sentimento di fedeltà che unisce gli ascari all'Italia.

Al capo Zanzur, sere fa due sentinelle nostre del 50 fanteria venivano d'improvviso sorprese da una ventina di arabi che strisciando nel terreno come serpi, senza farsi notare furono loro sopra e le imbavagliarono e legarono riducendole all'impotenza.

Stavano per portarle via, quando due colpi di fucile sparati rapidamente a breve distanza stese a terra due degli assalitori sconcertando gli altri...

Altri colpi rapidi seguirono colpendo nel segno. Gli arabi credendo d'essere assaltati da qualche pattuglia abbandonarono i prigionieri e si diedero alla fuga. Chi li aveva fugati? Un ascaro che, vigile, li aveva sorpresi nelle loro vigliacche geste e li aveva fatti bersaglio degli infallibili suoi colpi.

Il «Tanin» comincia a parlare sia pure a modo suo, di trattative

Costantinopoli 25. — Il «Tanin» si occupa della questione della pace e respinge l'affermazione che questa non possa essese stipulata perchè l'Italia non consente per la Tripolitania ad un regime analogo a quello vigente in Egitto e a Tunisi. La Turchia non va in caccia di pretesti per liberarsi della questione tripolina. Non è per la parvenza di una sovranità — dice il giornale — che noi versiamo sangue: noi difendiamo la sovranità effettiva.

Faremo anche una dichiarazione, in proposito perchè l'Europa non giunga a conclusioni inconcludenti.

L'Italia non può far valere un diritto di conquista sulla Tripolitania fino a che non ha occupato tutto il paese. Allora appena noi potremmo pensare ad un mezzo d'intesa. Oggi l'Italia può proclamare il diritto di conquista soltanto per i punti occupati alla costa. Le trattative circa la sovranità quindi non potrebbero che riferirsi a questi punti.

Dissensi fra gli insorti?

Salonicco 25 — Parecchi capi tribù dell'Albania meridionale, hanno avuto convegni coi capi del movimento insurrezionale nella regione settentrionale di Cossovo allo scopo di stabilire una linea di condotta per una sollevazione generale. Le trattative non avrebbero avuto alcun successo causa l'atteggiamento dei Ghegi, i quali sarebbero bensì disposti a far pressioni sul Governo per indurlo a introdurre le riforme necessarie, ma dichiarano in pari tempo che vogliono mantenersi fedeli al sultano.

Pro e contro la riforma elettorale.

Al **Senato**, è continuata ieri la discussione sulla riforma elettorale. Il senatore Mazziotti pronunciò una lunga critica del disegno di legge, dicendosi favorevole all'allargamento del suffragio in giusti limiti ma contrario ad estendere il diritto di voti agli analfabeti. Il presidente dei ministri on. Giolitti, presente alla seduta, lo interruppe più volte.

Parlarono dopo i senatori Parpaglia e Beneventano, favorevoli.

Nostri fonogrammi

In caso di nuovo attacco la flotta turca difenderà i Dardanelli.

MILANO 26. — Si ha da Filippopoli: Il comandante della flotta turca ai Dardanelli si è recato a Costantinopoli, per invito del sottosegretario del ministero della Marina. Seguì fra di essi un lungo colloquio, al quale tenne dietro una conferenza all'ammiraglio con l'intervento di alcuni ministri, e del contrammiraglio inglese Limpius ispettore della flotta, per decidere circa le misure da prendersi in caso di un nuovo attacco italiano ai Dardanelli.

In tal caso, secondo affermazioni attinte al Ministero della Marina, qualche torpediniera turca prenderebbe parte al combattimento.

Opinioni varie su un eventuale attacco a Smirne

BERLINO 26. Qualche giornale pubblica che in un paio di settimane a Smirne si raccolsero ben 80000, uomini, per impedire un attacco da parte degli italiani.

Questa possibilità, però, sembra sia da escludersi, a quanto dicono gli europei residenti a Smirne.

Le autorità turche colà residenti, sono invece di opinione contraria.

I particolari sulla rivolta di Monastir.

BERLINO 27. — Sulla rivolta di Monastir si hanno i seguenti particolari:

Da vari giorni avvenivano ribellioni fra le truppe, e vari riparti si rifiutavano di eseguire gli ordini ricevuti. Infine, l'intero battaglione del secondo tiratori, comandato da 8 ufficiali, abbandonò la caserma con armi e bagaglio, prendendo con se armi e la cassa contenente 175 lire turche. I rivoltosi si accamparono nei dintorni di Monastir e intimarono al Valy di chiedere al governo le dimissioni del Ministro delle finanze e del ministro dell'interno, di sciogliere il parlamento e di rifare le elezioni in forma corretta, altrimenti l'Albania si solleverà

Questa rivolta militare, di cui non si può dissimulare la gravità, imbarazza seriamente il Governo.

Un'inchiesta eseguita nei battaglioni rimasti fedeli, ha trovato essere lo stato d'animo dei soldati piuttosto inquietante.

I ribelli sono decisi a difendersi sino all'ultimo uomo.

Il Governo ammette la rivolta in un comunicato ufficiale, ma ne diminuisce l'importanza. In esso si parla anzichè d'un battaglione, solo di 100 soldati ribelli e di 10 ufficiali che vennero accusati di parteggiare per gli italiani a danno dell'impero ottomano e si minacciano di gravi pene.

Un covo di briganti scoperto in Russia 27 cadaveri di assassinati.

Vienna 25. L'«Extrablatt» ha da Varsavia: La gendarmeria ha scoperto a Kurdio, nel governatorato di Ladoga, una vera tana di assassini. Vivevano colà appartate dal villaggio la contadina Tomarin e sua figlia Olga. Già da parecchio tempo si era notato che degli uomini entravano nella casa delle Tomarin senza più uscirne.

Nel bosco si trovarono poi parecchi cadaveri, che vi erano stati nascosti. La gendarmeria, insospettita, invase la casa delle Tomarin, arrestò le due donne e operò una perquisizione.

In un granaio si trovarono i cadaveri di 27 uomini; inoltre numerosi portamonete, orologi e gioielli tolti alle vittime. In una stanza si scoprì un trabochetto, per il quale le vittime venivano fatte pricipitare in cantina. Nel sotterraneo si trovarono numerosi strumenti di morte.

Le due arrestate confessarono di aver fatto parte di una numerosa banda di assassini, che negli ultimi mesi uccise non meno di 40 persone.

Furono arrestati 30 contadini; 9 però riuscirono a fuggire.

Cronaca Cittadina

Soccorriamo i fratelli espulsi dalla barbarie turca

Recapitate al nostro Ufficio.

Somma precedente	909.23
Del re Angelo, di Cavasso nuovo, da Linz dove si trova a lavorare	4.—
	L. 913.23

Commissione Provinciale contro l'alcoolismo.

Nella solita sala della Deputazione Provinciale convennero i sigg. co. Andrea Caratti pres., cav. prof. Accordini segr., gen. comm. gr. uff. Oro Pasquale, ing. Luigi Petz, maestro Enrico Fruch, comm. avv. Vincenzo Casasola, avv. Pedrigo Peressutti, cav. prof. Battistella R. P. agli studi, D.r Volpi Ghirardini direttore del Manicomio Provinciale.

Aperta la seduta il presidente porge ai due nuovi membri gen. Oro, e ing. Petz a nome di tutta la commissione un cordiale saluto, si rallegra con loro della nuova nomina, e dice quanto la Commissione si riprometta dall'opera di attività dei due nuovi nominati. Venne quindi letto il verbale della seduta del 21 maggio p. p. che venne in ogni sua parte approvato.

Fra le comunicazioni il Presidente ricorda che la commissione dovrebbe esprimere un voto al Governo del Re, perchè nella compilazione del nuovo regolamento generale sanitario, fosse chiaramente indicato il divieto di vendita di acquavite e liquori, sofisticati c n sostanze, coloranti o aromatizzanti nocive, indicando ancora la percentualità di quelle sostanze coloranti che possono essere tollerate in commercio.

Ricorda i due nuovi contributi ottenuti dal municipio di Spilimbergo in lire 170 e in lire 50 dal comune di Azzano X.o Raccomanda ai vari membri un elenco dei corrispondenti comunali dove questi non sono stati ancora nominati. Dimostra le tre serie di vetri colorati acquistati dall'Unitas di Torino per le conferenze del dott. cav. Liuzzi presso la scuola di contabilità.

E' d'avviso che la serie Dèlegrave di 12 tavole a colori raffiguranti la famiglia e l'alcool, sia successivamente esposta nelle varie scuole dei vari comuni della Provincia. Esprime il desiderio che col nuovo anno scolastico si unisca presso le R. Scuole Normale un corso facoltativo con rilascio del relativo diploma che a parità di titolari dovrebbe dare la precedenza nei concorsi a posto d'insegnante.

Il maestro Enrico Fruch legge a nome anche dell'avv. Casasola la relazione dei conti che risultano pienamente giustificati e esatti negli estremi: attivo l. 2653,60, passivi 1214,70 rimanenza attivo 1438,93 depositate alla Cassa di risparmio.

Il presidente quindi fa leggere la relazione morale del primo eserciz o della Commissione.

Non potendo causa la ristrettezza dello spazio, riprodurla, ne diamo un breve riassunto.

La relazione comincia, ricordando l'opera spiegata dal Consiglio Sanitario di Udine sin dal 24 febbraio 1904 l'inchiesta fatta e i risultati ottenuti. Ricorda quindi l'opera, della provincia e l'incarico dato l'8 gennaio 1910 ai deputati provinciali dott. Stefano Bortolotti e co. Andrea Caratti, di continuare gli studi della Comissione d'inchiesta nominata dal Consiglio Prov. San.

Accenna alla sua composizione, alla funzione che la Commissione si prefigge, quella cioè di combattere il vizio, l'abuso e non l'uso di sostanze alcooliche; e passa successivamente a vedere se ci fosse o meno incolpabilità fra la Commissione Prov. di cui l'art. 2 della nuova legge contro l'alcoolismo e l'attuale.

Constata che l'una e l'altra hanno funzioni dissimili ma non incompatibili e che anzi l'una può fino ad un certo punto integrare la funzione dell'altra.

Definisce successivamente un programma di lavoro che si può riunire in tre grandi gruppi i provvedimenti preventivi, repressivi e legislativi; ricordando i vantaggi degli uni e degli altri.

Nel piano finanziario rammenta non solo i vari istituti, enti privati di cui s'è richiesto l'appoggio economico ma si sofferma ancora a vedere il valore morale dei contributi stessi.

In un'altro capitolo la relazione ricorda i provvedimenti adottati dalla commissione, le varie richieste di appoggio morale ed conomico e ricorda l'attività del Prefetto della Provincia, il largo appoggio della Deputaziane provinciale, del R. Prov. agli studi della classe magistrale, dei sacerdoti, dei medici, di molte amministrazioni comunali, di molte S. o di M. S. infine di molti cittadini privati. A parte ricorda il largo appoggio della stampa che ha procurato di formare la commissione, e che tiene desta ed eccita, rafforza la coscienza pubblica a favore della lotta contro l'alcoolismo cooperando così efficacemente e validamente.

Seguono in ordine cronologico tutte le adesioni pervenute alla commissione. E segnala la benemerenza del co. avv. cav. Giuliano di Caporiacco, del cons. Centrale della Cattedra Am. d'Agr. e della Assoc. Agr. Friulana, infine l'appoggio di privati cittadini e fra questi in special modo il signor Andrea Galvani di Pordenone.

In un'altro capitolo la relazione esamina il disegno di legge contro l'alcoolismo approvato dal Senato nella nella tornata del 26 maggio 1911, ed esprime il voto che tale disegno di legge già distribuito alla Camera elettiva, possa divenire nel tempo più breve legge dello stato. Raccomanda ai rappresentanti politici del Friuli che possono così aggiungere una nuova benemerenza verso la grande e Piccola Patria.

Seguono tutte le relazioni eseguite durante l'anno dai vari membri della Commissione, e nelle quali è raccolto in modo succinto il piano di lavoro che in un dato ramo la commissione può sviluppare.

Segnano abbonamenti, e periodici, acquisti di libri e quadri, libri oggetti ricevuti e dati in dono, adesioni a congressi e convegni, le varianti nella composizione della Commissione, le sèdute tenute dalla presidenza e dall'intero Consiglio, le adesioni economiche, le spese incontrate e gli estremi del bilancio.

Definisce il lavoro compiuto durante l'anno come un lungo lavoro di preparazione di studio e di azione ricorda il lavoro fatto e lavoro da fare, e chiude esprimendo la speranza che tutti i cittadini si raccolgano sotto il suo vessilo che dice «nella sublime visione dell'uomo laborioso, forte, morigerato, la famiglia rifulga per amore e pace per letizia e sorrisi di figlioli forti e robusti e la Patria sia ognoramai più grande per concorde sentimento di tutti i suoi figli, cresciuti sani di mente e di corpo, ossequienti alle virtù che onorano e temperano le energie fisiche e morali».

La relazione approvata dalla Commissione sarà stampata a cura della Deputazione Provinciale.

I giornalisti iscritti alla Cassa Pia di Presidenza sono pregati di intervenire alla assemblea che si terrà stassera alle 20.30 nella sede sociale di Via Manin.

Alla gita dell'Alpina che seguirà sabato e domenica prossima a Nevea, si associerà anche la Società Alpina delle Giul e di Trieste.

La «Teobaldo Ceconi» in liquidazione. — La vecchia società filodrammatica è morta. Nell'assemblea ultima, di cui pubblicammo l'annuncio fu dato incarico ad una commissione composta dei sigg. De Candido, Guiscardo Zavatti ed Enrico Magistris eseguire l'inventario di quanto la società possedeva e di consegnare tutto al Comune con l'intento che l'eredità passi a quella qualunque associazione nuova che volesse costituirsi per continuare le non inonorate tradizioni della Teobaldo Ceconi.

Lezioni di tiro al Poligono di Godia. — Il Comando del 2.o Reggimento fanteria, qui di stanza, informa che durante tutto il mese di Luglio, e precisamente nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato, dalle ore 6 alle 9 ant. avranno luogo al Poligono di Godia, lezioni di tiro con le mitragliatrici.

Nel mondo scolastico

Promossi senza esami

R. Istituto

dalla III. A. alla IV.: Bellis Alice, Giacometti Celso, Gregnol Ernesto (premio di II. grado), Griffei Carlo, Lippi Emilio, Spanno Michele, Tassini Giuseppe (premio di II. grado), Benini Antonio (idem).

dalla III. B. alla IV.: D'Andrea Mario, Mosca Bruno.

dalla II.a alla III.a Agrimensura: Giulio Contardi, Pietro Cozzi, Aldo Cremese, Giovanni De Prato, Pietro Ferro, Francesco Locatelli, Mion Bernardo, con premio di II.o grado Mario Roia, Sarti Augusto.

R. Scuola Normale

Cozzi Costanza, licenziata con onore; Arduini Beatrice, licenziata.

Scuola Complementare: Tositti, Ronzoni, Girardini.

R. Scuola Tecnica

dalla II. alla III.: Basciù Agrunaldo, Beltrame Ernesto, Bottos Pietro, Gabrini Ezio, C lautti G. B., Dell'Armi Gino, Filipponi Gildo, Francescatto Gennaro, Franz Luigi, Marangoni Francesco, Mestron Antonio, Perotti Camillo, Piazzotta Vincenzo, Ravanello Luigi, Scoccimaror Angela, Visentin Leonilda, Vuerick Pio, Zapparoli Ettore, Baglioni Enrichetta, Cosmi Cleto, Cotterli Linda, Franz Pietro, Gubbiotti Erminio, Mantovani Giov., Montico Giuseppe, Filipponi Lisa, Righini Fulvio, Volpe Ugo, Battellino Ottorino, Bertoldi Traldo, Corè Massimiliano, De Cellia Antonio, Degani Luigi, Dalli Savia Giovanni, Dolce Gallino, Falomo Gaetano, Marcuzzi Marzio, Paoletti Erminio, Riva Riccardo, Rizzani Aldo, Scarpi Novello, Veritti Leonardo, Zinant Silvio.

Domenico Battello, Mario Cappelli, Mario Cattoli, Mario Chicco, Bonaventura Gasparotto, Ugolino Gerussio, Antonio Monterisi, Cesare Pascoletti, Virgiglio Stefanutti, Gagliano Valente, Giovanni Vicario, Erminio Blasoni, Galiano Buccaro, Antonio Casali, Rodolfo Cedolin, Giovanni Cecutti, Albino Coidessa, Leopoldo Dassoi, Mario Franz, Aldo Gandido, Alberto Liuzzi, Giacinto Nigris, Italo Perosa, Alfredo Puppini, Alberto Rezzi, Venusto Rossi, Pietro Rubini, Lucchino Valle.

R. Liceo

Dalla II alla III: Marcello Bertolissi, Alfredo Carnelutti, Carlo Comessatti, Vasco Corradini, Silvia Crichiutti, Leda Della Schiava, Giuseppe Lenzi, Caterina Marin, Ettorina Marin, Emilia Muratti, Antonio Novacco, Iole Pezzi.

Veli-zanzariera per i soldati dalla Libia

Sono pervenuti al Comitato Giovanile Patriottico Udinese precedentemente: veli 239. E, registrati nel IV. elenco: Rosina Augusta Pennato 5, Ida Camavitto 6, Laura Barbieri 2, Dina Comessatti 6, Cont: Carolina Cavalli di Trento 10, Gina Grosser 2, A. Zapparoli 4, Giuseppina Vuga 5, Maria Boccaccino (Una fanciulla udinese per quattro dei suoi fratelli in Libia) 4, N. N. 10; e di Tricesimo: Emma Bortolotti 6, Francesca Ellero Boschetti 6, Amelia Tosi Trevisan 6, Adele Carnelutti 6, Irma Nascimbeni 6, Rachele Cojazzi 6, N. N. 10 Totale N.o 329.

Il Comitato volge un ringraziamento speciale alla signorina Emma Bortolotti, che con nobile slancio, rispose all'appello, riunendo a Tricesimo un gruppo di genero-e signore e signorine. Raccomandasi di affretar la consegna, per fare al più presto una prima spedizione.

La gara podistica di domenica.

Ecco il programma delle più volte ricordata gara podistica indetta dalla Società « Sport pedestre Udine » per domenica prossima, ore 17, in Piazza Umberto I:

I. Gara Nazionale di Corsa « Giro Podistico di Udine » Km. 7.500, con partenza dalla Piazza Umberto I. — Via Treppo — Uscita dalla città per la passerella della Braida Bassi (Controllo a gettone) — e sempre per la strada di circonvallazione esterna a sinistra (Porta Pracchiuso Villalta (Controllo a timbro) Cussignacco) — Entrata in città dalla passarella di Via Dante (Controllo a gettone) — Via G. Carducci — Via Cavallotti — piazza Umberto I. dove si deve compiere un giro di pista.

II. Gara di marcia m. 1609, in Piazza Umberto I. (3 giri di pista), che si effettuerà durante lo svolgersi del « Giro di Udine ».

Per la corsa (iscrizione L. 1.50), vi sono dieci premi in medaglie: doro, dono del Comitato per l' Incremento dell' Educazione Fisica; indi: vermeil e castone argento, vermeil grande, argento, id. media, bronzo argentato, tre id. grande. A tutti gli arrivati in tempo massimo, medaglia di bronzo media.

Per la marcia (Iscrizione L. 1), sette medaglie, vermeil grande con castone argento, id. media id., argento grande id., media, bronzo argentato, bronzo grande, id. media.

Premio per Società: Targa argento con medaglia vermeil dono del Giornale il Veneto Sportivo alla Società che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

La premiazione seguirà la ser stessa, alla Palestra di Ginnastica.

Il Cucchini e la Konscka rinviati alle Assisi. — Ieri la Camera di Consiglio, udita la relazione del giudice istruttore dott. Leone Luzzatti, sulla tragica e misteriosa morte di Luigi Cucchini, avvenuta in Chiavris nel marzo scorso, conchiudeva per il rinvio alle Assise per parricidio del figlio del morto G. B. Cucchini e della di lui moglie Maria Konscka.

Non vuol pagare. — Certo Umberto Rumignani fu Luigi di anni 34 ieri, verso le 16.30, voleva uscire dall' osteria all' « Americano » senza pagare L. 2.50 di consumazioni. Venuto un agile urbano, il Rumignani s' adirò, oppose resistenza, insultò, graffiò.... e la finì in questura.

I giurati per la prossima sessione

della Corte d' Assise

Ieri in Tribunale, sotto la presidenza del cav. Silvagni e con la presenza del Pubblico Ministero cav. Farlatti e dei giudici Rieppi e Pavanello si è proceduto alla sortizione dei giurati, che presteranno servizio durante la sessione di Corte d'Assise che si apre il 16 luglio prossimo. Eccone i nomi:

Effettivi

Centa Antonio fu G. B. Maniago, Plebani Alessandro di Celeste Udine, Blasoni dott. Dionisio di Talmassons di Luigi, Venier cav. Giusto fu Giov. di Udine, Sbroiavacca co. Umberto fu Ottavio di Chions, Riva dott. Giuseppe fu Francesco Udine, Serafini cav. G. Batta fu Armando Tarcento, Linussio cav. Dante di Andrea Tolmezzo, Cattaneo co. Adolfo di Girolamo Pordenone, d' Andrea Camillo fu Giacomo di Meduno, Kaufer Eedoardo fu Enrico di Pontebba, Moro dott. Francesco fu Andrea Tolmezzo, Pecile cav. Attilio fu Gab. Luigi di Fagagna, Turchet Valentino fu Pietro di Fontanafredda, Sandri Giacomo fu G. Batta di Udine, Ramella dott. Gino di Nicolò di Udine, Romano co. Antonio fu Nicolò Udine, Saccomani ing. Vincenzo fu Luigi di Pasiano di Pord., Franceschinis dott. Lodovico fu Alessandro Casarsa, Pavon Carlo di Antonio Udine, Rossi Francesco fu Pieto Udine, Zanussi Giois fu Marco di S. Daniele, Sello Angelo fu G. Batta Udine, Rieppi rag. Daniele fu Giuseppe Udine, Mamoli nob. Giorgio dottore di Udine, Bianchieri Antonio fu Leonardo di Pontebba, Grillo Marco Lorenzo fu Alessandro di Fiume-Pord.e, Moretti Pietro fu Antonio di Muzzana del Turgnano, Pollini Massimo fu Antonio di Artegna, Vianello Domenico di Antonio di S. Vito al Tagliamento

Complementari.

Mizzau Edmondo fu Francesco di Udine, Lotti Armando fu Giuseppe di Montereale Cellina, Fusari dott. Giov. fu Agostino di Udine, Cremese Antonio fu Giacomo di Udine, Pezzati Enrico fu Giov. di Udine, Scroppi Lui i fu G. Batta di Udine, Filaferro Guido fu Giuseppe di Teor, Brugnerotto Luigi fu Giovanni di Udine, Mamolo Manlio fu Domenico di Trasaghis, Marchi Gino fu A. C. di Aviano.

Supplenti.

Modotti Saltarini Pietro di Domenico, Rigobon Antonio fu Francesco, Picecco ing. G. Batta fu Emilio Morelli Alessandro di Lorenzo, Missio Francesco fu G. M., Sabbadini Luigi fu G. Batta, Zilotti Enrico di Leonardo, Longella cav. Angelo fu Leopoldo, Gian Rossi prof. Enrico fu Eliseo, Giacomelli Gino fu Sante, tutti di Udine.

Corse velocipedistiche a Trieste. — Sabato e Domenica, a Trieste grande gara Ciclistica su strada, che riescirà certamente una manifestazione sportiva di primo ordine, oltrechè per il numero dei concorrenti (molti dei quali notissimi nel mondo ciclistico), anche per il valore materiale e morale dei premi da disputarsi e per l'attraenza speciale del percorso, studiato in modo che le maggiori Città e i Capoluoghi dell'Istria saranno toccati. Il Club Veloce di Trieste organizzatore nulla ha trascurato perchè l'avvenimento abbia il voluto risultato. Dobbiamo notare con compiacimento tra i ricchi ed artistici premi offerti quello del municipio di Trieste, Gorizia, Capodistria, la grande medaglia d'oro della città di Montona, medaglie d'oro e d'argento offerte da Società consorelle, nonchè altri doni da privati.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Oggi e domani nuovo programma:
1. *Regioni termali nella nuova Zelanda.*
2. *Il rivoluzionario*, dramma a forti tinte della Casa Eclair.
3. *Lo Spioncino*, dramma.
4. *Gontrand rapisce* la donna amata, comicissima.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. cav. Antiga, P. M. dott. Segati, canc. Volpe

Lesioni colpose. — Peer Nicolino fu Domenico d' anni 28 panettiere di Udine, già detenuto dal 14 al 15 Maggio u. s. imputato di lesioni colpose per avere in Udine nel 14 Maggio 912 maneggiando imprudentemente una pistola flobert carica, colpito Calcaterra Giovanni d'anni 14 alla regione epigastrica producendogli una lesione guarita in 17 giorni e che determinò pericolo di vita per due giorni.

Il P. M. chiede al Tribunale il non luogo procedere, ed il Tribunale pronuncia uniforme sentenza. Dif. avv. Levi.

Oltraggia l'ufficiale giudiziario. — Eugenia Donato fu Costantino d'anni 49, vedova Luccardi, rimaritata Cinghia, nata a Trieste e residente a Udine, è imputata d'oltraggio per avere i giorno 28 aprile 902 offeso l'ufficiale Giudiziario Francesco Trevisan con le parole *villano senza educazione* e simili: e ciò in causa delle funzioni pubbliche che in quel mentre l'usciere stesso esercitava.

Il fatto sarebbe avvenuto così: la mattina di quel fatale giorno, verso le sette sior Checo si presentava, assieme ai suoi aiutanti sig. Michetto e De Wrachien, nell'abitazione della signora Donato Luccardi Cingia per eseguire un pegno, e ciò d'ordine del negoziante d'orefecerie Nicolò Santi.

L'ufficiale chiese alla serva Maria Sponghia se la padrona fosse in casa. Ma la signora Donato, la sera prima quando era rincasata, aveva dato ordine perentorio che non la disturbassero, qualunque fosse stata la persona che si fosse presentata a lei; cosicchè la Sponghia si rifiutò di chiamarla e stava per chiudere la porta sul muso del signor Trevisan; ma egli come ufficiale giudiziario, fece nondimeno entrare i suoi adepti e s'accinse alla sua operazione: egli non conosce che la legge.

Era presente in quel mentre anche la sarta Elisa Pollo, donna altrettanto mingherlina quanto la signora invece è formosa. Ed ella venne a dire, che il conteg o di quei tre signori, da lei sconosciuti la spaventò talmente che tremava come una foglia. Anche ieri, sebbene sotto la... protezione del presidente talvolta sobbalzava, e si guardava attorno; ma tosto si calmava non vedendo «chell vecio dai ociai», (narriamo con la lingua della testimone).

Ad un certo momento irruppe la signora Donato e vedendo il signor dagli occhiali (il Trevisan) che scrive gli chiese cosa facesse. Il Trevisan rispose:

— Sono nell'esercizio delle mie funzioni.
— Si levi il capello.
— No io rappesento Sua Maestà e non mi levo il capello che di fronte a Dio.

Fu allora che la signora Luccardi proruppe nelle parole ritenute oltraggiose; al che il Trevisan avrebbe risposto:

— Ella signora, mi renderà conto di queste sue parole in Tribunale!

Il P. M. pur non trovando appieno corretto il contegno dell'ufficiale Giudiziario, propone che la signora Eugenia Donato Luccardi Cingia venga condannata a 300 lire di multa. Ma l'avv. Levi con la sua pacata eloquenza, persuase il Tribunale a mandare assolta la sua cliente per inesistenza di reato.

Furto qualificato. — Mansutti Giovanni detto Busut, d'anni 23, di Giovanni e Mansutti Domenica Santa detta Busut, d'anni 31, di Udine, sono imputati: il primo, di furto qualificato per avere in S. Gottardo nella notte dal 18 al 19 Febbraio da un armadio chiuso rubato generi alimentari per un valore di L. 35 in danno di una squadra di lavoratori rappresentati da Bottarello Antonio fu Angelo, capo squadra pei lavori della nuova caserma di Cavalleria; la seconda di ricettazione, per avere ricevuto e consumato in parte i detti generi alimentari conoscendone la provenienza furtiva.

Il P. M. propone 2 anni di reclusione pel Giovanni (contumace) e per sua sorella 3 mesi di reclusione e 100 lire di multa.

Il difensore improvvisato avv. Celotti concluse per l'assoluzione della Mansutti, per non provata reità.

Il Tribunale condanna il Giovanni Mansutti a 14 mesi di reclusione in contumacia ed assolve per non provata reità la di lui sorella.

Gazzettino Commerciale.

Cereali. Sui nostri mercati, nella settimana decorsa, vi fu stazionarietà nei prezzi. Il frumento è sempre notato a 34-35 lire per quintale, corrispondenti a 26.50-27.50 per ettolitro, conservando il ribasso registrato alla riapertura dei Dardanelli. Crediamo che, se anche, per nuovi fatti bellici nella guera italo-turca, gli str tti fossero nuovamente chiusi, i mercati non se ne risentirebbero tanto fortemente. I carichi di grano della Rumenia e forse anche della Russia trovarono altre vie per giungere ai paesi dell' Europa occidentale e centrale, risalendo il Danubio; e alcuni, proseguendo per ferrovia, ne giunsero anche a Udine. Le farine di frumento, care: 42.— a 42.50 di I.a qualità; da 41.— a 41.50 di seconda. Quelle di granoturco, 26.50 a 28.—

Il granoturco è sempre a prezzi molto elevati; da 19.50 a 21.25 per ettolitro il giallo, pari a 26.15 — 28.50 per quintale; da 20.- a 20.25 il bianco, pari a 26.75 a 27.15 per quintale. L'avena da 26.75 a 27,25 per quintale; la segala da 17.50 a 18.

I raccolti finora, si presentano assai promettenti.

Carni. Da qualche tempo, non si registrano variazioni sensibili nei prezzi, fermi al sostegno sulle 210-215 lire al quintale per i buoi, 175-185 per le vacche, 150 circa per i vitelli peso morto.

Malgrado dunque la stagione porti un consumo di carni minore dell' inverno, per le decine di migliaia di emigranti e per la varietà di sostituti (verdura e frutta); i prezzi non sono diminuiti. Ciò dipende da molteplici cause: oltre il minor numero di animali condotti al mercato per essere i contadini impegnati nei lavori campestri; le buone raccolte dei primi fieni e l'andamento dell'annata favorevole ai foraggi, che rende l'allevatore più restio al vendere.

Frutta. Si pesarono, nella settimana decorsa, quintali 184.16 di ciliegie da 12 a 50 lire per quintale; quintali 462 di marinelle da 18 a 40; quintali 89 di susine da 16 a 25. Finora, mercati non molto provvisti.

Foraggi. Prezzi elevati, in confronti di altri anni in questa stagione da 8.35 a 10.40 i fieni prima qualità dell'alta: da 6.30 a 8.35 di seconda; da 6.80 a 8.80 quelli di prima qualità della bassa e da 4.80 a 6.80 quelli di seconda.

L'erba spagna da 5.50 a 9.20. La paglia da lettiera da 6.40 a 7.

Mercato bozzoli

Udine. — (Pesa pubblica) Gialli e incrociati gialli 2.70 a 2.80; — scarti 1.10 a 1.60; — Doppi depurati 1 a 1.15.

Alle pese private, giunge quasi tutta roba acquistata direttamente nelle varie località produttrici, da ammassatori incaricati sopraluogo o mandativi. I prezzi che vi si fanno, stanno tra le lire 2.75 e le 3.05, 3.08, 3.10

Gorizia, 25. — La quantità pesata oggi fu di 1803 chilogr. a prezzi da corone 2.30 a 2.74, con un prezzo medio di 2.594.

(Il listino di ieri, che portava il solo prezzo di corone 2.10, era incompleto: i prezzi andarono da cor. 2.10 a 2.60, con un medio di 2.479).

La quantità pesata a tutto oggi è di chilogrammi 7063, con un prezzo adeguato generale di corone 2.535.

Sulle altre piazze, abbiamo sempre che nel Piemonte nella Romagna e nell' Emilia si raggiungono i prezzi più elevati: Asti da 3.20 a 3.30, Ivrea da 3.20 a 3.40, Alba da 3.10 a 3.40, Bologna da 3.15 a 3.40 (qualità superiori), Saluzzo da 3 a 3.30, Torino da 3.10 a 3.35, Acqui da 3, a 3.40, Bra da 3.20 a 3.40, Cavour da 3.30 a 3.425, Faenza col massimo di 3.40, Fossombrone da 2.75 a 3.55, Forlì da 2.10 a 3.35 ecc. S' intende che questi prezzi sono per qualità di prim' ordine.

Nel Veneto. la situazione è sempre la medesima.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Municipio di Treppo Grande

avviso di concorso

A tutto il giorno 15 Luglio 1912 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune con lo stipendio di L. 2000. lorde.

Documenti di rito. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco
P. Ponta.

APPENDICE 28

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà Letteraria Riproduzione vietata

I suoi begli occhi erano circondati da un largo cerchio bluastro e sembravano affondati nell'orbita; le guancie di ordinario colorite in rosa e nel rigoglio della salute, ora apparivano quasi cineree; e la sua piccola mano appoggiata al bracciale della poltrona, era presa da un visibile tremore.

— Sono due giorni interi che non vi vedo più, Silvio — cominciò ella in tono di rimprovero. — Pensereste forse di abbandonarmi, proprio in questi giorni dolorosi?

— Debbo chiedervi scuso — risposi prontamente, ricordando il consiglio di Ievons. — Ma il fatto si è che in questi giorni sono stato occupatissimo all'ospedale. Di più sir Bernard è stato indisposto ed io ho dovuto aver cura dei suoi clienti.

— Sir Bernard! — esclamò Adriana, in tono che mi colpì. Dal suo accento, sembrava che ella aborrisse quell'uomo.

— Non voglio udirti più menzionare quel nome... — soggiunse.

— E perchè mai?... — le chiesi pieno di stupore, mentre in quello stesso istante mi balenava alla mente il ricordo delle parole di sir Bernard e le sue nebulose ammonizioni contro di lei.

Fra loro dovevano odiarsi evidentemente...

— Non ho alcuna intenzione di spiegarvi di più – ella rispose, aggrottando le ciglia. — Mi sono limitata a manifestarvi il mio più vivo desiderio; cioè che procuriate di evitare quell'uomo.

— Ma voi siete certamente l'unica persona che giudichi male sir Bernard! – esclamai. — Un uomo retto ed onesto come lui!.. — e per giunta, la più grande celebrità medica di Londra!...

— Non nego ch'egli sia celebre — replicò Adriana, torcendosi nervosamente le mani inguantate. — Un uomo può essere celebre ed un furfante in pari tempo.

Sorrisi. Evidentemente, la sua intenzione era di staccarmi dall'uomo a cui dovevo quasi tutti i miei successi nella carriera intrapresa... Qual'era il motivo che la spingeva a parlare così?... Non forse perchè egli conosceva il suo passato, e quindi poteva rivelarmi qualche punto della sua vita che ella voleva tenermi nascosto?...

— Le parole vaghe non riescono che ad arritarmi — osservai. — Non potete dirmi la ragione che vi fa desiderare una completa rottura fra me e sir Bernard?

— No, non posso dirvi nulla. Se vi rivelassi le mie ragioni per parlare così, mi accusereste di essere egoista — rispose Adriana, fissando i suoi occhi neri nei miei.

Era possibile che quella creatura dal volto di madonna, fosse realmente colpevole di un assassinio?... Non potevo assolutamente crederlo. E pure il suo atteggiamento era per l'appunto quello di una donna perseguitata dal rimorso della propria colpa,

— Io non comprendo queste ragioni egoistiche alle quali accennate — insistetti. — Tutto ciò che mi dite, Adriana, so e credo che miri unicamente al mio bene. Ma appunto per questo, mi pare, dovreste essere più esplicita...

— Non è possibile.

— Perchè?

— Perchè non ho diritto di abattere una fama, se non quando sono assolutamente sicura dei fatti.

— Non vi comprendo...

— Voglio dire che per ora non so che cose vaghe.. Ma se le mie supposizioni si dimostrassero fondate, cosa che purtroppo io temo, voi dovreste completamente staccarvi da quell'uomo.

— Non avete che sospetti?

— Per ora...

— Su che cosa?

— Circa un fatto che un giorno vi colmerà di stupore.

I nostri occhi s'incontrarono. Vidi nei suoi un'espressione così grave, che rimasi perplesso. Che voleva mai dire con quelle oscure parole?

— Voi suscitate la mia curiosità — soggiunsi sforzandomi di sorridere. — Credete in realtà che sir Bernard sia una persona così terribile?

— Ah! voi non prendete sul serio le mie parole!... — esclamò Adriana. —Pensate Silvio che parlo unicamente per il vostro bene. Dovreste ascoltare il mio avvertimento...

— E l'ascolto — affermai. — Ciò che voi dite peraltro sembra incredibile.

— Così pare, infatti; ma non andrà molto che vi convincerete da voi stesso come quanto vi dico questa sera sia unicamente la verità.

— E che dite?

— Dico che sir Bernard Eyton, l'uomo che gode tutta la vostra stima, tutta la vostra fiducia, non è per voi un amico leale e sincero.

— E neppure per voi, immagino...

— Vero; neppure per me.

Se non altro, quell'ammissione rispondeva alla verità. Da parecchio tempo avevo capito molto che fra Adriana e sir. Bernard sussisteva un po' di malumore. Ma l'origine del loro dissidio, la causa della loro reciproca antipatia, mi era impenetrabile. Sir Bernard, poichè era il più intimo amico di mr. Courtenay, aveva con tutta probabilità avuto agio di scoprire il suo segreto fidanzamento con Adriana, e l'inganno di cui ella era stata vittima.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 5.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.39 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.45 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.45 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.41. — O. 17.25 — D. 18.55. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.

Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 15.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16.10 —19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.11 D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.44 — 14.30. — 18.40.

Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.55 — A. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.41 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.45 — 15.5 — 17.36 — 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13. — 15.28 nelle dom. alle 16 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45. — 13.5. — 17.36 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.5 — 12.26 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912